IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 03-09-2013
Pagina 15
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

LA SINISTRA ESULTA. PD A DENTI STRETTI: BEN VENGANO NUOVE VALUTAZIONI

Partecipate, Doria frena sulla delibera contestata

Slitta la discussione in consiglio: «Prima vedrò i sindacati»

IL RETROSCENA

DANIELE GRILLO

IL SINDACO rinvia il voto sulla delibera delle partecipate comunali, e l'ala più a sinistra della Sala Rossa grida all'«importante vittoria dei lavoratori, dei comitati e di quelle forze politiche che si sono opposte alla svendita di settori particolarmente importanti dei servizi pubblici essenziali». E mentre i sindacati ringraziano per il «forte senso di responsabilità del sindaco e delle forze del Consiglio comunale», il Partito democratico, primo sostenitore di una riforma della galassia delle società di Tursi, attraverso il capogruppo Simone Farello dichiara a denti stretti: «Ben vengano ulteriori elementi per valutare, non ci siamo mai opposti ad analizzare nuove istanze». Doveva essere votata il 10 settembre, la contestatissima delibera sulle partecipate comunali, già faticosamente posticipata al rientro dalle ferie. Invece Doria rinvia ancora, accettando di aprire il dialogo chiesto a più riprese dai sindacati dopo l'esplodere, nel giugno scorso, di accesissime proteste con tanto di assalti da parte dei lavoratori di Amiu e Aster alla sede dell'assemblea cittadina.

Primi giorni di agosto, il congelamento fino al 10 settembre della delibera sulle partecipate decretò l'interrompersi (momentaneo) delle ostilità. «Questa maggioranza tiene - dichiarò il sindaco esattamente un mese fa - anche sulle partecipate: la delibera sulle aziende comunali, che sarà discussa nella prima seduta al rientro, segna l'avvio di un percorso di confronto e condivisione fra tutte le parti in causa». Privatizzazione delle Farmacie Comunali e dei Bagni Marini, cessione di una quota significativa di Amiu e un grosso punto interrogativo su Aster. Questi i contenuti del documento sul quale il Pd pretese di chiudere in tempi brevi rivendicando una risposta sulla domanda di futuro e prospettive del sistema avanzata alla giunta a fine 2012. Ma di questo non si parlerà, la settimana prossima, e ieri c'era chi, come Antonio Bruno, capogruppo della Federazione della Sinistra, annunciava la notizia dell'ulteriore rinvio come una vittoria di chi, questa riforma, non la voleva. «È con grande soddisfazione - scrive Bruno su Facebook - che apprendo della disponibilità' del sindaco ad accettare un rinvio della delibera con cui si apriva la strada alla privatizzazione della gestione dei rifiuti, delle manutenzioni, delle Farmacie e dei Bagni Comunali, si confermava il percorso verso la vendita di quote ai privati del trasporto pubblico e non si procedeva ad alcuna ripubblicizzazione del servizio idrico e della vendita di gas». Meno "estremo" ma incisivo il commento di Gian Piero Pastorino, capogruppo di Sel: «Bene rinviare. In Consiglio, andando con quel testo, ci saremmo solo presi a testate».

E così ora c'è chi, come la Lista Doria, pensa che questa sia l'occasione per rivedere il testo delle delibera. Magari riducendolo nell'ultima decisiva parte dell' «impegnativa», quella che definisce i destini veri società per società, aprendo a privatizzazioni e ricerca di partner. «La prima parte è assolutamente condivisibile - sostiene il capogruppo della Lista Enrico Pignone - su quella successiva credo si possa andare a riflettere caso per caso, senza pretendere in un solo atto di definire il futuro di così tanti lavoratori».

Già, perchè di persone coinvolte, in questa partita, ce ne sono parecchie, quasi 4 mila, per la precisione. Anche per questo il sindaco ha voluto rimediare accettando di ascoltare i sindacati. «Un vero atto di responsabilità condiviso anche dai capigruppo del Consiglio - sostiene Ivano Bosco, segretario generale della Camera del Lavoro di Genova - nessuno parli di vittoria politica, però. Un atto dovuto, coinvolgerci. Un atto che non merita strumentalizzazioni». Chiare le posizioni in campo, chiarissime. Meno quella della giunta, chiamata a decidere su una revisione resa impellente da bilanci che, ad eccezione di Amiu, non sembrano reggere più il peso della malagestione e delle decisioni non assunte.

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPI LUNGHI

Il sindaco rinvia ancora dopo le proteste nei mesi scorsi dei lavoratori Aster e Amiu

067149

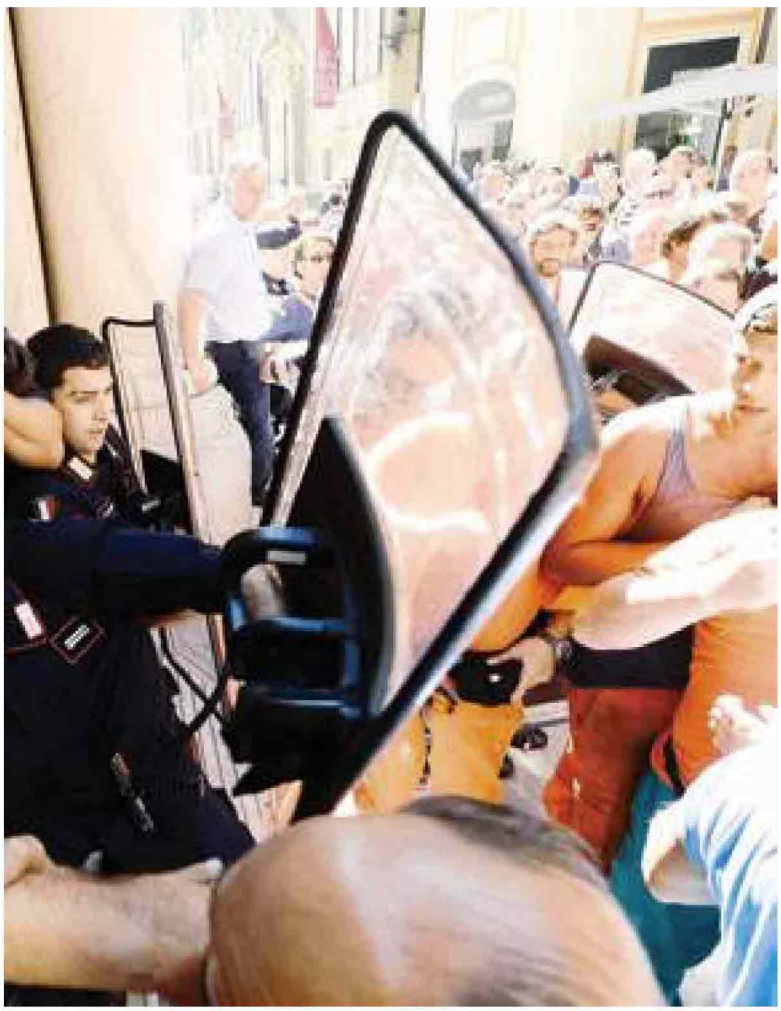
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 03-09-2013
Pagina 15
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it



I tafferugli del 30 luglio scorso davanti a Palazzo Tursi tra i lavoratori Aster che protestavano e i carabinieri BALOSTRO

LA PROPOSTA

BAGNI MARINI, L'IDEA DI "LIBERARE" LE SPIAGGE

••• NON VENDERE, ma "liberare" la spiaggia passando da Bagni marini a libere attrezzate. È la ricetta che si sta facendo strada nella maggioranza sul caso dei Bagni marini gestiti dal Comune che sono inseriti nella complicata partita delle partecipate comunali. In particolare è da sinistra che arriva la proposta: non vendiamo ma facciamone spiagge libere con costi di gestione molto minori e un miglioramento dell'offerta nel litorale cittadino. L'impostazione del Pd era diversa, però, nella delibera: nella fattispecie si parlava di cessione completa sia per Farmacie Genovesi, in parte "sfrondata" nel 2012 con alcune cessioni, e della società Bagni Marina, la srl che oggi gestisce i bagni Janua (Vesima), San Nazaro (Corso Italia) e Scogliera (Nervi). Il Pd chiedeva che tutti questi stabilimenti venissero ceduti e anche da Sel c'erano aperture in tal senso. Ma ora, soprattutto in zona Lista Doria, pare che si stia affermando un'impostazione diversa sulla gestione delle aree litoranee.

Partecipate, Doria frena sulla delibera contestata

067149

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.